

## MODENA

# Torna oggi l'iniziativa solidale in occasione della Giornata mondiale San Valentino, cuori di cioccolato per le cardiopatie congenite

Ogni anno, il 14 febbraio, si celebra la Giornata Mondiale delle Cardiopatie Congenite. Sono malformazioni del cuore o dei grandi vasi sanguigni presenti dalla nascita; colpiscono circa 1 bambino ogni 100 nati vivi e sono le più comuni (circa il 40% di tutte le malformazioni neonatali).

Non è un caso che questa data coincida con San Valentino: è il giorno dedicato al cuore, che anche l'associazione **Piccoli Grandi Cuori** vuole celebrare con i suoi tradizionali cuori di cioccolato solidali a sostegno dei progetti che dal 1997 porta avanti per le persone cardiopatiche congenite e le loro famiglie.

## L'iniziativa

A Modena è possibile trovare i tradizionali cuori di cioccolato, in versione "Cuore intero, fondente o al latte" oppure "Cuoricini al latte o ripieni al gusto gianduia" presso i banchetti allestiti dai volontari dell'associazione nelle seguenti date: oggi dalle 9.30 alle 12 presso la parrocchia Santa Rita e dalle 17 alle 20 al PalaPanini



**Il sostegno Piccoli Grandi Cuori** dal 1997 aiuta i bimbi con cardiopatie congenite

ni in occasione del match di pallavolo Modena Volley vs Lube Civitanova.

Per sensibilizzare sulle cardiopatie congenite in occasione della Giornata Mondiale,

inoltre, come tutti gli anni **Piccoli Grandi Cuori** ha richiesto alle amministrazioni dei Comuni capoluogo della Regione Emilia-Romagna di illuminare di rosso, la sera del 14 feb-



**I cioccolatini**  
Sono in versione fondente, al latte o gianduia il 100% dei fondi raccolti è destinato ai progetti solidali

braio, un edificio e/o un monumento significativo per ricordare in maniera simbolica l'importanza di queste malformazioni.

## I progetti

Il 100% di ogni donazione attraverso i cuori solidali sarà utilizzato dall'associazione per sostenere i suoi principali progetti: il supporto psicologico e il supporto sociale e socioassistenziale. Nel corso del 2024 **Piccoli Grandi Cuori** in accordo con l'ospedale ha fornito, tramite tre psicologhe dedicate, supporto psicologico ad un totale di circa 1.050 pazienti per oltre 4mila colloqui al fine di aiutare la persona e i suoi familiari ad accettare e vivere la malattia.

L'attività di supporto psicologico viene modulata a seconda dell'età del paziente (neonato, bambino, adolescente, adulto) e in relazione alle esigenze e ai bisogni espressi. La presenza delle psicologhe è costante e si integra a quella del personale medico sanitario, delle assistenti sociali e dei volontari in ciascuna di queste fa-

si: diagnosi prenatale e parto, intervento cardiocirurgico, cateterismo cardiaco, procedure invasive, ambulatorio, follow up e dimissione, lungodegenza, trapianto di cuore, attività a domicilio, lutto.

Attraverso lo sportello del servizio sociale dell'associazione, le due assistenti sociali dedicate a pazienti e familiari si occupano di fornire informazioni e orientamento rispetto ai diritti di assistenza, di integrazione scolastica, lavorativa e sociale e realizzano piani di accoglienza e aiuto dedicati nelle situazioni di fragilità sociale e personale, lavorando a stretto contatto con il personale medico sanitario e con le psicologhe.

## I volontari Saranno stamattina nella parrocchia S.Rita e nel pomeriggio al PalaPanini

Nel corso del 2024 l'ufficio delle assistenti sociali ha registrato 1.627 accessi allo sportello, di cui il 59% provenienti dal Nord Italia, il 13% dal Centro, il 24% dal Sud, il 4% dall'estero. Sono state seguite e assistite 398 famiglie in tutto. Tra le principali richieste di pazienti e familiari: informazioni rispetto al riconoscimento della 104/92, invalidità civile, permessi lavorativi e congedi parentali, sostegno per il disbrigo di varie pratiche burocratiche.

# Villanova, entro l'anno la nuova scuola

Guerzoni: «Stiamo perfettamente nei tempi». È un edificio "montessoriano"



di Riccardo Chiossi

Sarà pronta entro la fine del 2025 la nuova scuola dell'infanzia di Villanova, con l'obiettivo di aprire con l'anno scolastico 2026/27.

Il nuovo edificio sorgerà presto in un'area compresa tra via di Villanova e via Cremaschi, una zona centrale facilmente accessibile ai residenti della frazione che si configurerà come Polo Scolastico per l'infanzia vicino all'asilo nido Trottole e alla primaria Menotti.

«I lavori stanno perfettamente rispettando i tempi che ci eravamo prefissati - riferisce Giulio Guerzoni, assessore ai Lavori Pubblici - crediamo



fermamente che per l'inizio del prossimo anno scolastico i bambini e le bambine potranno entrare nella scuola. È un'opera da considerare tra le più rilevanti all'interno del Pnrr all'interno di una logica che of-

**Il sopralluogo**  
Con assessori e tecnici nel cantiere della scuola

fre nuovi servizi alle famiglie modenesi e crea nuovi posti di lavoro per insegnanti e personale ausiliario».

Il nuovo edificio di ispirazione montessoriana sarà composto da quattro padiglioni ge-

melli legati tra loro da un'ampia area comune e potrà ospitare tre sezioni per 75 posti complessivi. Finanziato con fondi Pnrr nell'ambito del programma Next Generation Modena, è un intervento per complessivi 3 milioni e 100mila euro così suddiviso: 2 milioni e 400mila euro direttamente finanziati dal Pnrr, 240mila euro dal Fondo opere indifferibili e infine 460mila euro da risorse confluite in avanzo vincolato del Comune di Modena.

Progettata con studi e tecniche moderne per dare ai bambini un'ambiente all'avanguardia, l'interno della nuova scuola sarà caratterizzato da grandi vetrate a tutt'altezza,

proteffe da logge che hanno funzione sia di schermatura solare sia di protezione dalle intemperie. All'interno sono previsti ampi varchi modulabili attraverso vere e proprie pareti scorrevoli, in modo da modificare lo spazio a seconda delle esigenze del momento, per svolgere attività didattiche con una, due o tutte e tre le sezioni contemporaneamente. Per quanto riguarda invece la parte esterna, il giardino verrà attrezzato con piccoli rilevati di terreno e zona giochi, oltre a un anfiteatro in terra che sarà collocato di fronte alla grande sala comune e che potrà essere utilizzato per il teatro all'aperto. Un'opera quindi tra ambienti flessibili adattabili alle diverse esigenze didattiche, grandi aperture ad altezza di bambino e spazi all'aperto dove svolgere attività ludiche e didattiche, oltre a un accesso verso il parco.

## PAROLA ALL'APOSTOLO

di don Luca Balugani



# Il nucleo della fede de "l'ultimo tra tutti" nel dono inenarrabile ricevuto San Paolo e l'apparizione del Risorto

Dopo l'intermezzo della Presentazione di Gesù al Tempio, riprende la lettura della prima lettera ai Corinzi che sarà nostra compagna di cammino fino alla Quaresima.

Nel capitolo 15 troviamo un'articolata risposta a un dubbio dei destinatari, relativo alla resurrezione dai morti. La lettura di oggi introduce il tema ricapitolando il cuore della predicazione dell'Apostolo. Il nucleo della fede, a partire dal quale si costruisce la Tradizione della chiesa, è presentato da Paolo con grande chiarezza: «Secondo le Scritture, Cristo morì per i nostri peccati, fu sepolto, è risorto il terzo giorno ed è apparso a Cefa e

quindi ai Dodici e in seguito apparve a più di cinquecento fratelli». Poi aggiunge: «Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto». Si dirà che la Tradizione della Chiesa è molto più ampia di questa stringata professione di fede ed è vero; sarebbe però grave attribuire al vasto patrimonio di dogmi e prassi lo stesso valore di quello che qui è contenuto e che rappresenta la pietra angolare su cui si regge l'intero impianto del cristianesimo. È questo nucleo che non può essere manomesso.

La morte (sigillata dalla sepoltura) e la resurrezione di Gesù (confermata dalle sue apparizioni) sono il perno

attorno al quale ruota quel Vangelo che non è semplicemente una parola o una cronaca: è una realtà che viene trasmessa di persona in persona e che diventa buona notizia. La morte di Gesù ci salva, nonostante la nostra condizione indegna a causa del peccato; la resurrezione ci apre uno sguardo di speranza sulla vita. Speranza è il tema sotteso all'intero capitolo: una tensione rivolta ad un futuro che sarà positivo non per un inguaribile ottimismo umano, ma per volontà e grazia di Dio. Paolo lo può ben dire, dato che si autodefinisce un aborto, l'ultimo. È il primo ad aver fatto esperienza di una promessa realiz-

zata, lui che della legge mosaica e delle Scritture ebraiche si era fatto paladino e difensore; lui che perseguitava i seguaci di Gesù e se ne faceva vanto; lui che aveva resistito ad un pungolo che gli rimordeva e lo spronava alla conversione... Paolo è un testimone credibile di speranza, perché ha scoperto che Dio non lo ha escluso ma lo ha reso apostolo delle genti.

L'immagine del feto abortito ci fa intuire la veemenza di colui che un tempo era Saulo e che egli non ha smarrito una volta diventato Apostolo. Forse era anche un'accusa ingiuriosa che gli era stata rivolta dagli avversari, ebrei o cristiani che fossero.

Resta il fatto che lui è consapevole di aver ricevuto un dono inenarrabile e questo non per meriti personali, ma per puro dono del Signore. Tra l'apparizione a lui e quella agli apostoli è poi menzionata un'apparizione ad una folla di centinaia di persone. Di questa non abbiamo notizia alcuna nei vangeli: qualche commentatore ha immaginato fosse avvenuta con la Pentecoste, ma sembra improbabile. L'Apostolo evidenzia che alcuni di loro sono vivi, frase che serve a mostrare che l'aver assistito all'apparizione di Gesù non esenta dalla morte. Sarà soprattutto su questo punto che si concentrerà il proseguo della lettera.